



Ministero della Transizione Ecologica - Direzione
Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità
dello Sviluppo - Divisione V - Sistemi di
Valutazione Ambientale

cress@pec.minambiente.it

Ministero delle politiche agricole alimentari e
forestali - Dipartimento delle Politiche Europee e
Internazionali e dello Sviluppo Rurale

dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it

e, p.c.

ARPAM

arpam@emarche.it

Oggetto: [SCA_0109] Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune (PSP) 2023 – 2027 - D.lgs. 152/2006, art. 13 comma 5 e 14 - Consultazioni pubbliche - **Trasmissione contributo**

Con nota acquisita al prot. reg. n. 1190592 del 26/09/2022 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha comunicato l'avvio delle consultazioni pubbliche di VAS per il Piano Strategico PAC 2023-2027.

Con nota prot. n.1227468 del 03/10/2022 il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche ha comunicato agli SCA regionali l'avvio delle consultazioni pubbliche chiedendo di trasmettere eventuali contributi direttamente all'Autorità competente per la VAS, Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) Direzione generale Valutazioni Ambientali, entro il 03 novembre 2022.

Con nota acquisita al prot 1255952 del 07/10/2022 l'Unione Montana Potenza Esino e Musone ci ha inviato per conoscenza il parere di competenza per la valutazione di incidenza, che ha trasmesso direttamente al Vs ufficio.

A seguito dell'istruttoria interna effettuata, si osserva quanto segue.

Il New Delivery Model, ovvero la nuova architettura che la Commissione Europea ha adottato, prevede un unico Piano strategico a livello nazionale, contenente le disposizioni per sostenere le finalità della PAC attraverso l'azione complementare degli strumenti del Primo e Secondo pilastro, che nella programmazione 2014-2020 erano distinti e dove in particolare gli strumenti del Secondo erano gestiti dalle Regioni tramite i Programmi di Sviluppo Rurale.

Nella presente programmazione le scelte attuative a livello regionale (misure da attivare, principi di selezione, dotazioni finanziari delle singole misure) sono già individuate nelle schede di intervento del PSP. I PSR regionali avranno pertanto lo scopo di dettagliare le modalità attuative delle scelte strategiche operate a livello di PSP.

In tale contesto, la scelta di applicare la VAS al solo livello nazionale risulta appropriata in quanto è solo all'interno della pianificazione di livello nazionale che vengono effettuate le scelte strategiche. Tuttavia, si rileva che le scelte strategiche operate all'interno del PSP, in collaborazione

con le singole regioni, hanno ricadute territoriali contestualizzate, che non sono state prese in considerazione nell'ambito del procedimento di VAS. Il processo di VAS, che fino al precedente periodo di programmazione, aveva accompagnato la definizione dei contenuti dei PSR, è rimasto ad un livello "alto", senza entrare nel dettaglio delle scelte attuative. Nella pratica è venuto meno uno strumento, quello della VAS appunto, che nelle precedenti esperienze aveva avuto la funzione attiva di accompagnare le scelte verso la maggiore sostenibilità attuabile.

Il Rapporto Ambientale riporta una valutazione generica, riferita alle tipologie di intervento. Non viene effettuata una valutazione in funzione, ad esempio, delle criticità territoriali né viene effettuata una valutazione degli effetti cumulativi derivanti dall'attuazione dell'insieme di misure a livello di ciascuna regione (che è invece esiziale dal momento che la selezione delle misure da attivare varia notevolmente da regione a regione). Non è stata inoltre effettuata nessuna valutazione delle alternative, che nel caso specifico dello strumento di programmazione, avrebbero potuto riferirsi ad una diversa scelta delle misure da attivare a livello regionale o ad una diversa allocazione finanziaria tra le misure.

Mancando, di fatto, una valutazione contestualizzata degli effetti, non è possibile verificare a livello regionale l'efficacia dei principi di selezione già individuati o l'eventuale necessità di introdurre ulteriori criteri/misure per ottimizzare la sostenibilità del programma.

Si ritiene opportuno che tali elementi vengano integrati nella valutazione.

Altra importante criticità rilevata è quella del monitoraggio. Le indicazioni fornite al capitolo 11 del RA "Piano di Monitoraggio Ambientale e indicatori", risultano lacunose e imprecise e di fatto non costituiscono un vero e proprio piano di monitoraggio.

Quello del monitoraggio di VAS rappresenta un aspetto fondamentale per la Regione Marche in quanto la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (approvata con DAAL 25/2021) individua proprio il monitoraggio VAS di piani e programmi come strumento di attuazione dello sviluppo sostenibile. In particolare, all'appendice 5 individua una serie di indicatori minimi obbligatori da applicare nei monitoraggi VAS di piani e programmi, incluso il PSR.

Dal momento che l'attuazione del PSP è a scala regionale e che pertanto il piano di sviluppo rurale della Regione Marche andrà a contribuire alla Strategia regionale di sviluppo sostenibile, è necessario che il sistema di monitoraggio di VAS abbia elementi minimi sufficienti sia per valutare la coerenza con la citata strategia regionale sia per verificare il contributo in termini di raggiungimento degli obiettivi. Da quanto presentato nel capitolo 11 del RA questo non risulta possibile.

A titolo informativo, si riportano di seguito gli indicatori minimi obbligatori di VAS di cui alla citata appendice 5, rilevanti per il PSR, riferiti agli obiettivi di sostenibilità della SRSvS (a loro volta associati agli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile).

Indicatore SRSvS	Indicatore VAS pertinente per il PSR
2.4.1.a Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche	VAS.1 Superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche che ha beneficiato di aiuti o finanziamenti dal piano o programma
15.1.1 Aree forestali in rapporto alla superficie terrestre	VAS.2 Variazione delle aree forestali in rapporto alla superficie terrestre a seguito dell'attuazione del piano o programma

REG.2 Superficie forestale sottoposta a interventi selvicolturali per la prevenzione dagli incendi boschivi	VAS.3 Superficie forestale sottoposta a interventi selvicolturali per la prevenzione dagli incendi boschivi a seguito dell'attuazione del piano
13.2.2 Emissioni di CO2 e altri gas climalteranti	VAS.8 Stima delle emissioni di CO2 e altri gas climalteranti evitate a seguito delle azioni di piano o programma
2.4.1.d Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo	VA.11 Variazione di emissioni di ammoniaca prodotte dagli interventi settore agricolo a seguito delle azioni del piano o programma
7.2.1 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	VAS.17 variazione dei consumi di fonti energetiche rinnovabili indotta dal piano o programma

Manca inoltre una chiara definizione della governace per il monitoraggio, che dovrebbe chiarire i ruoli e le responsabilità per la raccolta dei dati e l'elaborazione degli indicatori.

In riferimento all'elenco indicatori delle tabelle 11-1 e 11-2 del RA, in generale, si rileva che gli indicatori sono messi in relazione con obiettivi ambientali generici ma non c'è un riferimento specifico agli effetti valutati (positivi o negativi). Sarebbe opportuno individuare indicatori specifici per gli effetti valutati e anche per verificare l'efficacia delle rispettive misure di mitigazione o di orientamento. Sarebbe inoltre opportuno che venisse fornita una prima indicazione degli interventi che contribuiscono ai singoli indicatori, anche al fine di facilitare la raccolta dati a livello di monitoraggio di programma.

Ulteriori commenti specifici sull'elenco degli indicatori proposti:

- Non è chiaro il livello di disaggregazione cui si fa riferimento per gli indicatori di contesto: dal momento che l'attuazione del PSP sarà a scala regionale, e che gli indicatori di contributo saranno presumibilmente raccolti a scala regionale, sarebbe opportuno che anche gli indicatori di contesto abbiano una scalabilità almeno regionale.
- Alcuni indicatori sono ripetuti senza necessità (nel senso che sono facilmente attribuibili ad un obiettivo principale): per chiarezza di analisi si suggerisce di fare un'attribuzione univoca degli indicatori. Ad esempio, le emissioni di PM10 e PM₅, anche se in maniera indiretta possono avere una rilevanza anche per i cambiamenti climatici in relazione al loro ruolo nelle dinamiche di chimica dell'atmosfera, non sono gas climalteranti e possono pertanto essere considerati in relazione all'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento.
- La formulazione dell'indicatore "Emissione di particolato PM10 e PM_{2,5} da settore agricolo compresa ammoniaca" è errorea in quanto l'ammoniaca è una sostanza volatile e non un particolato.
- Non è chiaro cosa si intenda con l'indicatore "Piantumazione o sottrazione di alberi e altre forme di stoccaggio di carbonio": se si intende la superficie di vegetazione realizzata o rimossa a seguito delle azioni di piano, questo rappresenta un indicatore di contributo (correttamente riportato peraltro nella tabella 11-2). Se invece si intende lo stato attuale (contesto di partenza) delle superfici naturali, è necessario definire meglio l'indicatore indicando a quale tipologia di superficie si fa riferimento (se solo superficie boscata, se anche impianti di arboricoltura, se anche elementi lineari o sparsi, ecc.)
- Si suggerisce di modificare l'indicatore "Produzione di energia rinnovabile da investimenti in aziende agricole" in "Produzione di energia rinnovabile da settore agricolo", in quanto deve descrivere il contesto regionale (il contributo del piano è considerato nel corrispondente indicatore di variazione della tabella 11-2)
- Non è chiara la definizione di "Efficienza Volumi irrigui per sistemi di irrigazione ad alta efficienza" e su quale base venga calcolata l'efficienza (es. quantità d'acqua per unità di prodotto?). Peraltro il

corrispondente indicatore di contributo non parla di efficienza ma di superfici (“*Variazione di superfici irrigate con sistemi irrigui ad alta efficienza*”)

- Si rileva con piacere che è stato inserito l'indicatore Aree agricole di pregio e ad alto valore naturale (HNV - High Natural Value) che erano indicatore della precedente programmazione: questo significa che tale indicatore sarà ricalcolato su base nazionale anche per la presente programmazione?
- Gli indicatori “Impermeabilizzazione/Deimpermeabilizzazione del suolo”, “Consumo suolo” e “Consumo di suolo ad uso agricolo” vanno adeguatamente definiti al fine di identificare agevolmente, in fase di monitoraggio, le superfici che concorrono al calcolo dell'indicatore. Va inoltre chiarito se gli indicatori si riferiscono allo stato (quindi ad esempio % sdi suolo impermeabilizzato, lasciando la valutazione della variazione all'indicatore di contributo).

Con nota acquisita al prot. regionale n. 1367386 del 03/11/2022, ARPA Marche ha trasmesso il proprio contributo istruttorio contenente una serie di osservazioni in ordine ai diversi indicatori proposti nel piano di monitoraggio che si riportano integralmente di seguito:

- Obiettivo di Sostenibilità: la mitigazione dei cambiamenti climatici e la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento:

Gli indicatori di contesto proposti prevedono: una stima emissiva dei gas climalteranti, il bilancio degli stessi e la stima per le polveri sottili per il settore agricolo in generale. Su tali aspetti, si ritiene opportuno valutare anche lo specifico contributo da parte dei differenti settori agricoli, a titolo esemplificativo: utilizzo di ammendanti; allevamenti intensivi; aree coltivate, etc. Ciò è di fondamentale importanza per valutare gli effetti specifici e le tendenze degli indicatori di contesto a seguito delle azioni del piano.

- Obiettivo di Sostenibilità: l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, il rapporto ambientale fornisce un quadro sulle politiche di tutela e di gestione delle risorse idriche e sottolinea l'importanza di una gestione sostenibile e il ruolo chiave dell'agricoltura per questa risorsa. L'agricoltura esercita infatti pressioni sull'ambiente idrico sia in termini di sfruttamento che in termini di qualità della risorsa. In relazione a quanto sopra si ritiene opportuno, definire, per le aree potenzialmente interessate dagli effetti del Piano, un quadro dettagliato delle pressioni sulle risorse idriche in modo da consentire una più precisa analisi della evoluzione del contesto.

- Obiettivo di Sostenibilità: la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Al fine di garantire indicatori di monitoraggio della VAS coerenti con gli altri importanti indicatori di sostenibilità ambientale nazionale, si ritiene necessario integrare l'elenco proposto con gli indicatori della Strategia nazionale della biodiversità 2030, scalando quando possibile gli indicatori sulle azioni di Piano.

A titolo esemplificativo si riportano alcuni degli indicatori della strategia sulla biodiversità correlati al settore agricoltura:

- *frammentazione del territorio naturale e agricolo;*
- *percentuale di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura che presentano una tendenza stabile o in aumento;*
- *percentuale di superficie agricola utilizzata interessata da coltivazioni biologiche sul totale della SAU nazionale (Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica;*
- *quota di superficie agricola utilizzata investita da misure agro-climatiche-ambientali nell'attuazione del Piano Strategico Nazionale della PAC post 2022;*
- *quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni integrate;*
- *quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche;*

- *distribuzione dei fertilizzanti;*
 - *percentuale eliminazione e sostituzione dei prodotti fitosanitari pericolosi per la biodiversità;*
 - *numero di misure agroforestali adottate nel PSN della PAC;*
 - *contaminazione dei suoli da prodotti fitosanitari e loro metaboliti;*
 - *contenuto di Carbonio Organico nel Suolo, ovvero il contenuto di carbonio organico nei vari orizzonti del suolo con particolare attenzione a quello contenuto nell'epipedon.*
- Obiettivo di Sostenibilità: Protezione del suolo.

Nel 2021 è stata pubblicata la nuova "Strategia dell'UE per il suolo per il 2030 (COM 2021 699)", il cui obiettivo primario è quello di mantenere "suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima". La strategia è complementare alla strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici.

Fra gli obiettivi di medio termine entro il 2030 ve ne sono alcuni sui quali il nuovo Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune (PSN 2023 – 2027) potrebbe avere un effetto particolarmente significativo su determinati scenari, come ad esempio:

- *combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo;*
- *ripristino di vaste superfici di ecosistemi degradati e ricchi di carbonio, compresi il suolo;*
- *raggiungere l'obiettivo di un assorbimento netto dei gas a effetto serra pari a 310 milioni di tonnellate di CO2 equivalente all'anno a livello di UE per il settore dell'uso del suolo, del cambiamento di uso del suolo e della silvicoltura;*
- *ridurre la perdita di nutrienti di almeno il 50%, l'uso generale e il rischio derivante dai pesticidi chimici del 50% e l'uso dei pesticidi più pericolosi del 50% entro il 2030.*

Oltre al monitoraggio del consumo di suolo, sarebbe pertanto opportuno, mediante appositi monitoraggi, valutare l'efficacia delle nuove misure agroambientali sui Servizi Ecosistemici chiave. A titolo esemplificativo e non esaustivo si fa riferimento al ripristino di vaste superfici di ecosistemi degradati, alla misura della perdita di nutrienti e all'uso di prodotti fitosanitari.

In generale gli indicatori che costituiscono un Piano di Monitoraggio (indicatori di contesto, di processo e di piano) dovrebbero essere tra di loro correlati ed in particolare, gli indicatori di contributo e di contesto dovrebbero basarsi su quelli utilizzati per inquadrare e caratterizzare lo stato ambientale e per stimare gli effetti ambientali positivi e negativi previsti a seguito dell'attuazione delle azioni di piano.

Il rapporto di monitoraggio, pertanto, oltre a riportare i dati, dovrà effettuare una valutazione degli effetti dell'attuazione del Piano. La diagnosi deve avere la finalità di stabilire l'eventuale necessità di rimodulare le scelte di Piano e/o le modalità di attuazione dello stesso.

Si ritiene in ultimo opportuno che i soggetti individuati come "responsabili" dell'attuazione del monitoraggio siano preventivamente precisati affinché possano, già da questa fase, esprimersi in ordine alla fattibilità tecnica ed economica dei monitoraggi previsti nel rapporto ambientale

Cordiali saluti



GIUNTA REGIONALE
Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile
Direzione Ambiente e risorse idriche
Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Il funzionario VAS
Gaia Galassi

Il Dirigente
Roberto Ciccioli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

y.p. / G.G.

Classifica 400.130.30.SCA_0109